

Dynamis Soc Coop

Viale S. Candura 83 Caltanissetta

SCUOLA ITALIANA DI SCIENZE NATUROPATICHE

REGOLAMENTO ETICO

Preambolo

- Il funzionamento di questa Istituzione accademica presuppone la condivisione dei fini comuni e la consapevolezza circa i principi che devono orientare le condotte e gli atteggiamenti di coloro che ne fanno parte e vi prestano la propria opera.
- Ciascuna violazione di tali principi offende le persone che ne ricevono danno morale e materiale e causa discredito all'istituzione tutt'intera; al contrario, il rigoroso rispetto di tali principi si traduce in prestigio e autorevolezza di tutti: onde la loro osservanza è interesse e dovere comune.
- L'appartenenza alla Scuola, ed il rispetto dei diritti e dei doveri che ne deve conseguire, trovano fondamento e alimento in una comune visione della vita accademica e sociale, conforme ai suoi caratteri di Istituzione al servizio specifico ed esclusivo della promozione della cultura del benessere olistico e delle scienze naturopatiche attraverso lo studio, la ricerca e l'insegnamento.

In considerazione di tali premesse, La Scuola Italiana di Scienze Naturopatiche in quanto Istituto per la formazione di naturopati, in conformità al:

- Benchmarks for Training in Naturopathy dell' Organizzazione Mondiale della Sanità;
- Legge n.4 del 14 gennaio 2013, "Disposizioni in materia di professioni non organizzate"
- La norma tecnica UNI 11491 in materia di erogazione di formazione
- La norma ISO 29990:2011

delibera il seguente testo denominato "Regolamento etico" con l'intento di rendere tutte le componenti interne alla Scuola consapevoli dei principi deontologici su cui si basano i loro rispettivi diritti e doveri.

Art.1

Destinatari

Il presente "Regolamento" obbliga tutti coloro che fanno parte, a qualunque titolo, della Scuola Italiana di Scienze Naturopatiche. Essa è composta da quanti partecipano al perseguimento delle finalità di tale Istituzione formativa in qualità di docenti, referenti, direzione, coordinatori, tutors e studenti.

Art. 2

Principi

Il presente "Regolamento etico" si ispira a principi impliciti nella vita di chi fa parte di una comunità di studi. Tali principi sono la responsabilità, l'indipendenza, il disinteresse personale, la dignità ed il rispetto degli altri, la trasparenza, la valorizzazione del merito, come specificato qui di seguito.

Art.3

Responsabilità

Tutte le componenti della Scuola sono chiamate ad operare, nell'ambito delle rispettive funzioni, per l'interesse della Scuola nel suo complesso. Nessuna è al servizio esclusivo di un'altra. Ognuna è responsabile, per quanto di sua competenza, del buon funzionamento e della reputazione dell'Istituto.

In particolare:

- a) Per quanto concerne i docenti, l'adempimento dei doveri d'insegnamento è svolto con scrupolo e prevale su interessi di natura personale; le lezioni e le altre attività di docenza e/o tutoraggio sono svolte puntualmente nel rispetto della programmazione settimanale delle rispettive unità didattiche; il rapporto didattico individuale con i corsisti nei tempi, luoghi e modi prestabiliti, fa parte dei doveri d'insegnamento;
- b) Per quanto concerne i corsisti, la partecipazione agli interventi formativi e alle prove d'esame avviene nel rispetto, nella collaborazione e nella lealtà dei reciproci rapporti;
- c) Per quanto concerne i referenti di sede, la presenza alle attività formative rappresenta un dovere professionale; i compiti che, la Direzione assegna volta per volta a ciascuno, sono svolti con impegno e senso di responsabilità, secondo il principio di collaborazione con le altre componenti della Scuola.

Tutti sono tenuti al decoro personale, al reciproco rispetto nelle azioni e nell'eloquio ed ad un uso responsabile dei locali e dei materiali e delle attrezzature messe a disposizione dalla Scuola, nella consapevolezza che ogni distruzione, alterazione, danneggiamento, spreco è atto colpevole nei confronti di risorse comuni affidate alla cura di tutti.

Art. 4

Indipendenza

La Scuola Italiana di Scienze naturopatiche mentre promuove la scienza e la cultura richiede a coloro che in essa operano la libertà come principio deontologico. La protezione della Scuola da ogni forma di dipendenza e condizionamento da parte di centri di interessi estranei è principalmente compito di chi occupa posizioni di maggiore responsabilità. Il trasferimento di conoscenze scientifiche e tecnologiche deve attuarsi all'esterno nel pieno rispetto dell'indipendenza della Scuola nel suo complesso e della libertà dei singoli docenti, corsisti e referenti.

In particolare:

- a) della libertà di studio, ricerca e insegnamento garante è il Direttore della Scuola;
- b) la partecipazione a progetti di ricerca e di insegnamento in comune con Enti esterni, e da questi sostenuti anche finanziariamente, è autonomamente decisa dagli organi centrali della Scuola attraverso procedure che riconoscano altresì la piena libertà di adesione personale;
- c) i rapporti con le diverse strutture della Pubblica Amministrazione sono tenuti nell'interesse preminente della funzione della Scuola Italiana di Scienze naturopatiche esclusivamente da parte della Direzione.

Art. 5

Disinteresse personale

Nel perseguimento delle sue finalità istituzionali, la Scuola non è strumento per interessi personali di qualsiasi natura, materiale ed immateriale, estranei ai fini propri di coloro che in essa operano.

In particolare:

- quando un appartenente alla Scuola si trova ad avere interessi personali, di natura economica o altro, in contrasto con quelli dell'Istituzione, si ha conflitto di interessi. In questo caso egli, per quanto possibile, rimuove tempestivamente le cause di tale situazione e ne dà, comunque, immediata notizia all'organo o persona sovraordinati, ed è inoltre tenuto ad astenersi da deliberazioni o decisioni che lo interessino direttamente.
- La funzione d'insegnamento non è intenzionalmente esercitabile in vista dell'acquisizione di posizioni di potere o dell'accesso a carriere esterne.
- Contrastano con il dovere di azione disinteressata i seguenti comportamenti:
 - utilizzazione di risorse della Scuola a fine di professione privata.
 - assunzione nei ruoli della Scuola in qualsiasi funzione, forma e posizione, di persone che svolgono stabilmente attività professionale esterna a favore di chi ne ha disposto o contribuito a disporre l'assunzione.
 - L'attribuzione abusiva a se stessi di idee, scoperte, risultati di ricerche altrui, individuali e collettive – compresi gli studi condotti con gli studenti -, e la loro utilizzazione per finalità personali, prima della relativa ufficializzazione.
 - La violazione dei diritti di proprietà intellettuale della Scuola in tutte le sue componenti.
 - La partecipazione a processi deliberativi di organi della Scuola (per es. Comitato scientifico) che comportino conseguenze dirette o anche indirette nella sfera dei propri interessi privati.

Art. 6

Dignità e rispetto degli altri

Tutti coloro che fanno parte della Scuola Italiana di Scienze naturopatiche cooperano per creare un ambiente favorevole alla ricerca, allo studio, all'insegnamento ed alla buona amministrazione non turbato da tensioni di natura personalistica. Ciò implica il rispetto della dignità di tutti da parte di tutti.

In particolare:

- a) tutti hanno diritto a esser trattati con egual rispetto e considerazione e a non essere discriminati a ragione di condizioni personali e sociali, quali: il genere e l'orientamento sessuale, la religione e le convinzioni personali, l'aspetto fisico e il colore della pelle, la lingua, le origini etniche, il censo e la cittadinanza, l'età, la posizione occupata all'interno della Scuola; il principio di non discriminazione non contrasta con l'adozione di misure dirette a evitare o compensare svantaggi correlati a uno dei fattori sopra indicati;
- b) le prevaricazioni, le intimidazioni, le pressioni, le offerte e le richieste di prestazioni estranee ai doveri d'insegnamento, di qualunque natura, anche sessuale, in cambio di privilegi, vantaggi o promesse, in particolare di carriera, sono disonorevoli per la Scuola e ne sono bandite.

Art. 7

Trasparenza

I meriti acquisiti nell'esercizio dell'insegnamento che possono portare a benefiche gerarchie di prestigio scientifico e culturale non sono il pretesto per la formazione di strutture di potere, le quali ne sono, anzi, una degenerazione.

In particolare:

- ogni forma di nepotismo e favoritismo contrasta con la dignità, l'equità e la valorizzazione del merito. Si ha nepotismo o favoritismo quando un docente o un funzionario della Scuola usa la propria autorevolezza, in deroga ai principi del merito, per concedere benefici o affidare incarichi o influire sugli esiti di esami o procedure di selezione;
- nella Scuola Italiana di Scienze naturopatiche ci si astiene dal richiedere, sollecitare o accettare offerte di doni e benefici suscettibili di influenzare direttamente o indirettamente lo svolgimento della propria attività.

Art. 8

Valorizzazione del merito

La Scuola Italiana di Scienze naturopatiche opera per la valorizzazione del merito di coloro che la frequentano con impegno in vista della loro formazione culturale e professionale. Essa richiede agli iscritti comportamenti di cooperazione leale nei rapporti, nei confronti sia dei docenti, sia dei compagni di studio.

In particolare, costituiscono violazione dell'etica della Scuola da parte degli studenti:

- a) la simulazione come sapere proprio del sapere altrui, la mancanza di lealtà e correttezza, gli inganni e le scappatoie, la copiatura ed i falsi nelle prove d'esame, nella partecipazione a esercitazioni e sperimentazioni e nella predisposizione di testi e della tesi finale;
- b) la falsificazione di documenti certificanti la propria carriera accademica o il proprio curriculum;
- c) la competitività orientata al danno dei compagni ed il rifiuto di onesta collaborazione nella ricerca e nello studio.

Art. 9

La funzione docente

Il profilo professionale dei Docenti è costituito da competenze disciplinari, psicopedagogiche, metodologico-didattiche, organizzativo-relazionali e di ricerca, documentazione e valutazione tra loro correlate ed interagenti, che si sviluppano col maturare dell'esperienza didattica, l'attività di studio e di sistematizzazione della pratica didattica. I contenuti della prestazione professionale del personale docente si definiscono nel quadro generale degli obiettivi generali perseguiti nel piano dell'offerta formativa della Scuola. La Scuola Italiana di Scienze naturopatiche fa proprio il valore costituzionale della libertà di docenza e garantisce ai propri docenti l'autonomia culturale e professionale

Art. 10

Compiti didattici dei docenti

I Sigg. Docenti incaricati sono tenuti ad assumere la titolarità di uno o più insegnamenti o moduli nel settore scientifico disciplinare di appartenenza e svolgere attività didattica ufficiale ed integrativa, di verifica dell'apprendimento e di servizio ai corsisti, incluso l'orientamento ed il tutorato.

Le lezioni dei docenti sono generalmente programmate in due giornate per un complessivo monte ore da un minimo di.....a un massimo di nelle giornate di sabato e domenica; situazioni particolari e necessità didattiche potranno indirizzare la Direzione ad utilizzare giorni prefestivi e festivi infrasettimanali.

- È compito del docente controfirmare il proprio registro di presenza in entrata ed in uscita: tale documento oltre alla valenza didattica assume un valore contabile come da contratto.
- È fatto obbligo al docente, pena l'esclusione dalle attività, di presentare per l'inclusione nel proprio fascicolo personale della Scuola, il proprio curriculum vitae e professionale e di aggiornarlo annualmente all'inizio dell'anno formativo utilizzando la modulistica UE.
- Trovarsi in sede 5 minuti prima dell'inizio delle lezioni.
- Concordare con la Direzione la predisposizione di eventuali dispense didattiche.
- Fornire obbligatoriamente agli allievi alla fine della lezione una dettagliata bibliografia.
- Concordare con la Direzione la cura dei corsisti tesisti e dare la disponibilità alla relazione delle tesi.
- Concordare con il referente di sede l'utilizzo delle attrezzature e dei macchinari informando con congruo anticipo il referente affinché costui possa al meglio organizzare la lezione.
- Consegnare obbligatoriamente entro i 15 giorni successivi all'esame, della disciplina di cui sono titolari, i compiti da loro corretti.
- È fatto obbligo ai docenti fuori sede di raccordare con la Direzione della Scuola il loro trasferimento, le sue modalità, le soluzioni per l'ospitalità ed il pernottamento presso la città sede di lezione entro 15 giorni prima di tale loro intervento al fine di permetterne l'organizzazione in tempi utili pena la rescissione futura del contratto di collaborazione.

I risultati ed i prodotti dell'attività di collaborazione didattica, parziali o completi, gli eventuali marchi di prodotto e/o di processo saranno di esclusiva proprietà della Scuola che ne potrà disporre nelle forme e nei modi che riterrà più opportuni.

Il docente è obbligato al rispetto del segreto d'ufficio, a mantenere la riservatezza ed a osservare il segreto professionale a proposito di fatti, informazioni, conoscenze, documenti ed altro di cui avrà comunicazione o verrà a conoscenza nello svolgimento del suo incarico. L'utilizzazione di dati, notizie, cognizioni e risultati derivanti dall'opera svolta nell'espletamento del suo incarico, non è consentita al docente collaboratore. Alla Scuola resta riservato invece il diritto esclusivo di utilizzare dati, notizie, cognizioni e risultati di cui sopra.

Art. 11

Autorità di garanzia

I singoli docenti responsabili delle unità didattiche, di ricerca o di tirocinio, il Direttore della Scuola, i referenti di sede, ed il Comitato scientifico in ultima istanza, sono i garanti del rispetto del presente Regolamento.

Art. 12

Rapporti con la responsabilità giuridica

Le norme ed i procedimenti del presente Regolamento etico non interferiscono con l'applicazione delle norme e con lo svolgimento dei procedimenti concernenti la responsabilità civile, penale, contabile o disciplinare. Il Direttore, quando i fatti risultanti siano tali da giustificare l'azione di responsabilità civile, penale, contabile o disciplinare, provvede ad investire gli organi competenti, nelle condizioni e secondo le modalità previste per i relativi giudizi.